

TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE
Stagione Teatrale 2023/2024

ASCANIO CELESTINI IN SCENA AL TEATRO GOBETTI CON
“RUMBA. L’asino e il bue del presepe di San Francesco
nel parcheggio del supermercato”

Teatro Gobetti, 5 – 10 marzo 2024

Martedì 5 marzo 2024, alle ore 19.30, debutta al Teatro Gobetti **Rumba. L’asino e il bue del presepe di San Francesco nel parcheggio del supermercato**, di e con **Ascanio Celestini**. Le musiche sono di **Gianluca Casadei**, la voce di **Agata Celestini**, le immagini dipinte di **Franco Biagioni**, il suono di **Andrea Pesce**, le luci di **Filip Marocchi**.

Lo spettacolo, prodotto da Fabbrica, Fondazione Musica Per Roma e Teatro Carcano, verrà replicato per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino fino a domenica 10 marzo 2024.

Ascanio Celestini e il suo magnetico talento narrativo, accompagnati dalle musiche di Gianluca Casadei, incontrano la storia di San Francesco: dai suoi natali francesi alla sua passione per la letteratura cavalleresca, dalla guerra alla galera, da muratore a santo che ricostruisce la Chiesa di Dio in Terra. L’intento di questo racconto però non è affatto agiografico, ma si presenta piuttosto come l’inizio di una riflessione che parla al nostro presente: ma se Francesco nascesse nel 1982 invece che nel 1182, dove lo troveremmo? Quale presepio farebbe tra i cassonetti dell’immondizia?

Scheda a cura della Compagnia

Francesco si chiama Giovanni. Nasce da una madre francese quando il padre sta in Francia a vendere stoffe pregiate. Così lo chiamano “francesco”, insomma un figlio francese che si legge tanti libri della letteratura cavalleresca. Diventa cavaliere o vorrebbe diventarlo, va in guerra, ma finisce in galera. Quando esce dal carcere deve ricostruire le case dei nobili che il popolo ha cacciato da Assisi e impara a fare il muratore. Così diventa il santo che impara a ricostruire la Chiesa di Dio in terra. Ma perché Francesco ci affascina ancora dopo otto secoli? E dove lo troveremmo oggi? Tra i barboni che chiedono l’elemosina nel parcheggio di un supermercato? Tra i facchini africani che spostano pacchi in qualche grande magazzino della logistica?

Quante sono le stelle nel cielo? Così tante che non si possono contare.

Quante sono le stelle nel cielo? Comincia a contarle. Una, due, tre. Arrivi a cento, centocinquanta. Poi perdi il conto. Non si possono contare perché sono tante e stanno tutte sparpagliate.

Il personaggio-narratore dello spettacolo entra in scena pronunciando queste parole.

Cosa sono le stelle per lui? Sono la scienza e la conoscenza dell’universo? La fede? La fascinazione per la natura? O l’intuizione di un giullare, così si definiva Francesco, che ha cantato tutte le creature dal sole all’acqua, dalla cicala alla sorella morte corporale?

Ma dov’è che cerca i suoi personaggi? Guarda in basso, nel parcheggio davanti alla finestra della sua casa popolare. I personaggi sono tanti e condividono lo stesso asfalto, la stessa condizione umana. Giobbe, magazziniere analfabeta che ha organizzato il magazzino senza nemmeno una parola scritta. La Signora delle Slot, rumena arrivata in Italia come prostituta che s’è ricomprata la propria libertà. Lo zingaro che ha cominciato a fumare a otto anni e sta ancora lì che fuma, accanto alla fontanella, davanti al bar.

Nella bellissima pagina del *Sacro patto con Madonna Povertà*, alla richiesta della bella dama di avere un coltello per il pranzo i frati rispondono: «Non abbiamo il fabbro che ci faccia spade».

Perché Francesco non sceglie di essere soltanto povero, ma servo dei poveri sapendo che i poveri non cercano servi, ma fratelli. Frati insomma. E poi perché Francesco nasce, vive e muore in un tempo di guerre sante che non finiscono mai. I preti chiedevano l'obolo per la guerra alla fine della messa. Invece Francesco se ne va in Terra Santa a parlare coi crociati che non lo ascoltano. Poi parla coi musulmani. Lo ascoltano un po' di più. Stupiti di un cristiano che arriva senza armi e cavallo, senza nemmeno le scarpe. E quando Francesco tornerà nella sua terra scriverà nella regola per i suoi frati che bisogna servire tutte le creature. Anche i musulmani. Chiederà a un frate che canti ogni sera dalla torre campanaria come ha imparato dai muezzin.

*Quante sono le stelle nel cielo? Così tante che non si possono contare.
E poi ci sono quelle che non riesci a vedere. Quelle non le puoi contare.
Per quelle ci vuole il cannocchiale. Allora le stelle nel cielo sono ancora di più. Così tante che non si possono contare e neanche vedere tutte quante.*

Nella notte di Natale del 1223 Francesco ha fatto nel piccolo paese di Greccio, il suo primo presepe. Un bue, un asino e una mangiatoia. Niente altro. Serviva mostrare che Gesù era nato povero. In un paese povero, un posto di poveri.

TEATRO GOBETTI
dal 5 al 10 marzo 2024

RUMBA

L'asino e il bue del presepe di San Francesco nel parcheggio del supermercato

di e con **Ascanio Celestini**
musiche **Gianluca Casadei**
voce **Agata Celestini**
immagini dipinte **Franco Biagioni**
suono **Andrea Pesce**
luci **Filip Marocchi**

*Fabbrica, Fondazione Musica Per Roma, Teatro Carcano
commissionato dal Comitato Nazionale Greccio 2023*

Teatro: Gobetti, via Rossini 8, Torino

Orari degli spettacoli: martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 16.00.

Prezzo dei biglietti: Intero € 28,00 – Ridotto € 25,00

L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333

Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino

Orario: da martedì a sabato, dalle ore 13 alle 19, domenica dalle ore 14 alle 19.

Online www.teatrostabiletorino.it

STAMPA

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Ufficio Stampa e Comunicazione
Simona Carrera (Responsabile), Valeria Sacco
Via Rossini 12 – Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169435 – 5169430
E-mail: carrera@teatrostabiletorino.it – sacco@teatrostabiletorino.it